



Il Consiglio Nazionale Forense

L'Organismo Congressuale Forense

unitamente all'Unione Nazionale delle Camere degli Avvocati Tributaristi

visto l'art. 27 del DL 137/2020 c.d. "Decreto Ristoro" oggi in Gazzetta Ufficiale  
preso atto che si tratta di normativa di emergenza e come tale volta allo scopo  
di consentire la prosecuzione dell'attività giurisdizionale, anche mediante  
l'auspicato utilizzo delle udienze da remoto

manifestano contrarietà

alla previsione che nel caso in cui non sia possibile celebrare l'udienza da  
remoto la trattazione si debba svolgere esclusivamente mediante la modalità  
cartolare;

segnalano

che anche nel processo tributario deve essere sempre **imprescindibilmente  
garantito il diritto delle parti di discutere in pubblica udienza come  
previsto dalla CEDU in ossequio al principio del giusto processo** – e che si  
debba prevedere il rinvio della causa – nel caso in cui non risulti possibile per  
motivi pratici procedere con il collegamento da remoto.

Ciò in quanto le difficoltà tecniche che gravano oggettivamente sulle  
Commissioni tributarie comporterebbero **in via di fatto** la generalizzata  
cancellazione dell'udienza e la conversione in sola trattazione scritta e, **in via di  
principio**, la vanificazione del diritto delle parti - pubblica e privata- di accedere  
all'unico momento di oralità del processo per la sola carenza di risorse in nome  
di mal inteso efficientismo.